

Esigui furono invece i successi di padre Fidele nel Prättigau ove la restaurazione cattolica cozzò colla resistenza più decisa di quella fanatica popolazione. Il 24 aprile 1622 scoppiò la sommossa, durante la quale si fece anche sanguinosa vendetta degli eccessi dei mercenari austriaci. In poche ore i contadini di Schiers, Grüşch e Seewis ammazzarono con le loro mazze ferrate 350 uomini. Anche l'inerte Fidele di Sigmaringa, sfuggito appena al tentativo di colpirlo sul pulpito con arma da fuoco, venne attaccato e assassinato da soldati calvinisti sulla via da Seewis a Grüşch.<sup>1</sup> Pochi giorni prima il nunzio Scappi assieme al Capitolo provinciale dei cappuccini l'aveva nominato in nome della Propaganda prefetto della missione nei Grigioni,<sup>2</sup> dei quali divenne ora il primo martire.

I successi dell'insurrezione del Prättigau furono di breve durata. Invece di limitarsi alla difesa, i confederati presero l'offensiva, devastarono i villaggi che giacevano sulla strada di Feldkirch e penetrarono nel Montafon. L'offensiva sferrata dagli austriaci nel Pagosto pose un termine alle loro preponderanze. Essa condusse alla totale sottomissione dei Grigioni, ove i cappuccini ripresero ora la loro attività missionaria. Il 30 settembre 1622 i confederati dovettero accettare la capitolazione di Lindau, la quale imponeva loro all'incirca le stesse condizioni degli articoli di Milano.<sup>3</sup>

Senonchè contro questo riaffermarsi della potenza austro-spagnola nelle Alpi Retiche, la cui utilità per la causa cattolica Gregorio XV nonostante la sua neutralità<sup>4</sup> apprezzava altamente,<sup>5</sup> entrò ora in azione la Francia uscendo dalla sua riserva, che le era stata imposta soprattutto dalla guerra cogli Ugonotti. Con questi il 18 ottobre Luigi XIII concluse la pace di Montpellier, onde poter occuparsi energicamente della questione valtellinese.<sup>6</sup> Il piano di una coalizione tra la Francia, Venezia e Savoia prese ora

<sup>1</sup> Vedi *ibid.* 145 s.; cfr. MAYER II 231. Fedele di Sigmaringa, il protomartire dell'Ordine dei Cappuccini e della Propaganda, venne canonizzato da Benedetto XIV nel 1746. Il suo corpo venne portato nella cattedrale di Coira e il capo in un'apposita cappella della chiesa dei Cappuccini in Feldkirch; in quel convento del quale era stato anche guardiano, è conservata ancora la sua cella.

<sup>2</sup> Le \* lettere del provinciale e del nunzio del 21 aprile 1622 negli *Annal. prov. Helvet. 1613-1633* nell'Archivio del convento de' Cappuccini sul Wesemlin presso Lucerna, tradotte in v. SCALA 120 s.

<sup>3</sup> Vedi ROBLI, *Urkunden des Staatsarchivs des Kantons Graubünden (Jahresber. der hist.-antiq. Gesellschaft Graubünden 1914)*, DIERBAUER II 482 s. Sulla attività dei Cappuccini vedi MAYER II 232 s.

<sup>4</sup> Cfr. la relazione di Savelli del 17 settembre 1622 in SCHNITZER, *Zur Politik des Heiligen Stuhles* 167.

<sup>5</sup> Cfr. la lettera di Agucchi del 9 agosto 1622 in ZELLER, *Richelieu* 142 s. La decisione della Propaganda di mandare due missionari nella Valtellina è accennata nell'*Avviso* del 19 ottobre 1622, *Urb.* 1092, Biblioteca Vaticana.

<sup>6</sup> Vedi la relazione di Corsini del 23 novembre 1622 in ZELLER, *Luynes* 140.